Conto corrente colla Posta — Gallarate, 29 Ottobre 1921. — Anno XVII — Num. 43

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSERZIONI =
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Solenni manifestazioni cittadine

I festeggiamenti della Società Gallaratese per gli studi patri.

Questa benemerita Società può andare orgogliosa e soddisfatta dell'ottima riuscita dei festeggiamenti da essa indetti Domenica scorsa, per il compimento del venticinquesimo anno di sua vita, ai quali partecipò un largo concorso di associazioni, di rappresentanze e di pubblico di ogni ceto e condizione.

Alle ore 13.30 in piazza Garibaldi veniva formato il corteo delle Associazioni, Autorità ed invitati, il quale poi si recò alla chiesa di S. Pietro per lo scoprimento della lapide a ricordo dei restauri del tempio, che è monumento nazionale. La lapide, collocata nell'interno della chiesa, porta la seguente epigrafe:

Restituì il forte e nitido carattere lombardo — al vetusto monumento — oppresso da tarde costruzioni l'opera condotta negli anni MCMIV - MCMV per cura della società Gallaratese per gli studi Patrii dalla Sopraintendenza ai monumenti.

Allo scoprimento della lapide disse bellissime parole il preposto cav. Don Pietro Sommariva, rivolgendo espressioni di grazie alla Società degli studi patrii e rievocando la memoria del compianto Don Cesare Macchi che per i restauri della chiesa diede tutto sè stesso.

Dalla chiesa di S. Pietro il corteo mosse verso la casa Aghemio, situata in fregio al sagrato della prepositurale, per l'inaugurazione di una lapide in memoria del cronista gallaratese Luigi Riva che abitò in quella casa. La lapide porta la seguente epigrafe:

L'amore al natio loco — che al panieraio Luigi Riva — diede lena e cura di scrivere le vicende dal Novembre MDCCLIX *al Febbraio* MDCCCXXI — *con questa lapide — la Società Gallaratese per gli studi Patrii — volle ricordato — Settembre* 1921.

Il signor Giuseppe Macchi, presidente della biblioteca popolare e socio della Società degli studi patrii, appassionato studioso delle cronache cittadine, pronunciò il discorso inaugurale (riprodotto in altra parte del giornale) illustrando i meriti del panieraio Riva ed il dovere cittadino della ricordanza imperitura.

Le onoranze al concittadino Maestro Salvatore Gallotti.

Seguì quindi, alle ore 17, un'altra solenne cerimonia. La Società degli studi patrii doveva consegnare all'illustre concittadino, maestro Salvatore Gallotti (1), una pergamena per la sua nomina a *Presidente Onorario* della stessa società, ricorrendo il suo trentesimo anno di insegnamento e direzione della insigne Cappella di canto del Duomo di Milano.

Alle ore 17 il salone del Casino del teatro (luogo della riunione) era stipatissimo di pubblico con rappresentanze ed autorità. Fra queste notiamo il sottoprefetto cav. Paladini, il pretore, il maggiore comandante del presidio, il comando del campo di aviazione, ecc. Mancava il rappresentante del Comune, avendo il Sindaco «ringraziato vivamente per il cortese invito e fatto voti per la riuscita della manifestazione, ma gli dispiaceva che impegni precedenti gli impedivano di parteciparvi». (E non poteva il Sindaco, ammesso il suo impedimento, delegare a rappresentarlo un assessore? La politica, i partiti non ci entravano per niente).

Quando entra nel salone il maestro Gallotti, accompagnato dalla Presidenza degli studi patrii, prof. Attilio Puricelli, cav. Emilio Sacconaghi, rag. Gino Bonomi, cav. Sartorio, Cesare Milani, ecc., scoppia un caloroso e prolungato applauso. Ristabilito il silenzio, il prof. Attilio Puricelli, presidente, rivolge brevi parole al maestro Gallotti, ricordando i suoi grandi meriti artistici, le pregiate opere del suo alto ingegno, il sentimento di affetto e di ammirazione della sua città natale.

Al prof. Puricelli fece seguito il rag. Gino Bonomi, segretario, il quale fu una dettagliata relazione di quanto fece la Società degli studi patrii nei venticinque anni di sua esistenza; mise in risalto il significato dell'omaggio che la Società degli studi patrii e la cittadinanza tutta, rendeva al cittadino illustre e con felice perorazione presenta al festeggiato la pergamena di nomina a *Presidente Onorario*.

Scoppiano nuovi e prolungati applausi; ed il maestro Gallotti, visibilmente commosso esprimeva il suo vivo gradimento e la sua perenne riconoscenza per così grande dimostrazione.

* * *

La Società degli studi patrii diede poi un banchetto all'albergo Italia in onore del maestro Gallotti, il quale intervenne accompagnato dalla gentile sua Signora.

Indi ebbe luogo un grande concerto musicale in teatro a cura dei soci «Amici della musica» e diretto dal maestro Marusi.

Il concerto riuscì ottimamente sotto ogni rapporto; il teatro era addirittura rigurgitante di pubblico che tributò agli esecutori luoghi e replicati applausi.

Per tirannia di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero un resoconto parte meritevole di uno speciale rilievo.

Così ebbe termine felice la grande giornata della Società Gallaratese degli studi patrii, giornata d'arte e di pura intimità Gallaratese e di cui diamo ampia lode alla Società promotrice.

(1) *Il maestro Salvatore Gallotti nacque a Gallarate il 19 aprile 1853.*

A dieci anni si decise per la carriera musicale, continuando una tradizione di famiglia. Studiò al Conservatorio di Milano, indi a Parigi dove si perfezionò e strinse relazioni coi più celebri maestri.

Ritornato in Italia fu nominato Maestro di canto nelle scuole municipali di musica; poi Maestro di Cappella nella chiesa di S. Carlo. Nel 1891 fu nominato Direttore della Cappella del Duomo, profondendo per essa tutta la potenza del suo ingegno musicale con risultati veramente grandiosi: ogni sua nuova esecuzione costituiva indiscutibilmente un avvenimento artistico straordinario.

Per cura della Società degli studi patrii è stato pubblicato una bellissima monografia del Maestro, scritta dal Maestro Terenzio Marusi.

La magnifica inaugurazione dei vessilli fascisti.

Vibrante di sincero patriottismo, di entusiasmo edi fede è stata la festa del Fascio di combattimento di Gallarate che ebbe luogo nella scorsa Domenica, come la! programma pubblicato nello scorso numero. Le moltissime bandiere esposte ai balconi ed una folla di popolo circolante sin dal mattino per le vie davano alla città un insolito aspetto festivo, una vita gaia e gioconda.

Da Milano e dalla provincia erano arrivate moltissime rappresentanze di fascisti coi loro vessilli sventolanti al vento.

La riunione era fissata nel salone del Broletto, dove alle ore 10.30 venne offerto, ai numerosi intervenuti, il tradizionale vermouth d'onore. Di poi, formatosi il corteo (riuscito imponente) con in testa alla colonna la musica «Aldo Sette» si procedette al teatro di Condominio per la cerimonia delle consegne dei gagliardetti, dono delle signore e signorine gallaratesi fasciste.

Il teatro, affollatissimo come mai, presentava un magnifico colpo d'occhio, una visione confortante di giovinezza ardente, piena di entusiasmo e di fede.

Madrina dei gagliardetti fu la egregia signora Giuseppina Cagnola-Mauri la quale pronunciò un elevato e nobile discorso a nome delle fasciste gallaratesi. Chiuse il bellissimo discorso coll'invito od un giuramento, «il giuramento — dice l'esimia oratrice — che la vostra bella e santa fede non vi manchi in avvenire, che sempre sarete unite e forti per i sacri destini dell'Italia nostra!». Un subisso di applausi salutarono la Signora Cagnola.

Parlarono poi brevemente, suscitando viva commozione, la signora Falorsi e la signora Barucchi, madre la prima e moglie la seconda di aviatori fascisti caduti in volo alla Malpensa.

Segue, per il discorso ufficiale, il sig. Luigi Freddi, segretario generale dell'avanguardia studentesca. Il grandioso discorso, per cui si rivelò nell'oratore una mente equilibrata ed ardimentosa, fu tutto un inno alla vita del fascismo. E ci dispiace che la solita tirannia dello spazio ci impedisca di dare qualche cenno riassuntivo.

La musica intuona l'inno «Giovinezza» e tutto il pubblico applaude freneticamente.

* * *

Nel pomeriggio, verso le ore 15, si formò di nuovo il corteo, il quale, con severa compostezza, si recò al cimitero per deporre una corona di fiori sulla tomba del fascista avvatore Falorsi. Ritornato in città il corteo si sciolse in piazza Vitt. Emanuele.

Tutto procedette ordinatissimo; nessun incidente turbò la bellissima manifestazione.

Laboratorio Provinciale di Igiene

La Deputazione Provinciale di Milano ha studiato ed attuato un servizio sanitario a vantaggio dell'igiene nei Comuni foresi che merita di essere segnalato perchè viene a sopperire ad una grave lacuna delle organizzazioni sanitarie e perchè serva a stimolare le Amministrazioni interessate a fruire largamente della nuova istituzione.

L'organizzazione governativa per la tutela della salute pubblica è, salvo pochi aumenti, ancora quella ideata dal Crispi quando pensò di disciplinare i servizi sanitari sotto le direttive del governo. Esso si basa unicamente sui due uffici: Medico provinciale ed Ufficiale Sanitario. Il primo risiede nel Capoluogo di provincia, l'altro risiede nel Comune.

Le attribuzioni di entrambi sono essenzialmente burocratiche, informative, legate all'autorità politica.

I grandi Comuni provvidero subito ad assicurarsi i servizi di polizia sanitaria pratica tenendoli aggiornati secondo i più recenti criteri della tecnica, e crearono gli uffici comunali d'igiene i quali fra gli altri compiti hanno quello di eseguire analisi batteriologiche sierologiche, chimiche, di dirigere ed eseguire i servizi di disinfezioni, ecc.

I piccoli Comuni rimangono completamente allo scoperto da tali servizi. Le legislazioni sanitarie previdero, è vero, a questa necessità, dando le norme per la costituzione di laboratori consorziali di vigilanza igienica; ma queste disposizioni costituiscono un tutto così pesante e di un tale ingombro burocratico da formare una pietra tombale atta piuttosto a soffocare ogni buona iniziativa che a stimolo destinato a ravvivarle.

La Deputazione volle fare un primo passo mettendo un nuovo organismo a disposizione del medico provinciale, degli ufficiali sanitari, delle autorità comunali dei Comuni foresi.

Lo scopo è quello di poter eseguire la diagnosi batteriologica e sierologica delle malattie infettive con prontezza ed in tempo utile per i provvedimenti d'isolamento e di disinfezione; di poter fare eventualmente la ricerca dei portatori, di fare indagini colla esattezza matematica del laboratorio per l'accertamento delle cause delle malattie infettive (esami di acque, cibi, sostanze infette in genere) di fare il controllo per l'eventuale deperimento e sofisticazione di sostanze ammonarie, in una parola di portare a tutti i Comuni anche i più piccoli la tutela della scienza che ai Comuni grandi e ricchi è accordata dagli uffici Municipali d'igiene.

Fu studiata dalla Deputazione la possibilità di creare un apposito istituto. Ma la cosa era troppo aleatoria. Questo progetto assai dispendioso anche se studiato a programma minimo, non poteva essere risolto avendo dinanzi a sè troppo incognite perchè essere formulato qualchè cosa di pratico. La difficoltà venne risolta ricorrendo all'aiuto di Istituti consimili già esistenti. Vennero fatte speciali convenzioni, l'una coll'Istituto di patologia generale della Scuola Veterinaria, il quale dà ospitalità, alla Deputazione ed al Segretario medico dell'Ufficio provinciale del lavoro che è incaricato di eseguirvi le analisi batteriologiche e sierologiche che venissero richieste dalle varie Amministrazioni Comunali; l'altra convenzione colla Scuola d'Agricoltura secondo la quale quell'Istituto di chimica agraria si impegna di fare a richiesta delle dette Amministrazioni le analisi chimiche.

Sono stabilite tariffe speciali per le pubbliche Amministrazioni con quote assai ridotte onde far contribuire per lo meno parzialmente i municipi alle spese di funzionamento.

In tal modo si può dire che la Deputazione ha opportunamente attuato una parte del programma che si è prefisso per la difesa pratica della salute pubblica nella provincia di Milano.

Vogliamo confidare che i sindaci ed i medici, ai quali non può sfuggire l'importanza della ottima istituzione, sappiano approfittare con larghezza di questa forma di saggia prevenzione di malattia e contagi.

CRONACA DEL LAVORO

L'inchiesta sullo stato dell'industria.

E' già noto il contenuto del decreto che istituisce una commissione con l'incarico di procedere all'esame della situazione dell'industria, delle condizioni generali del mercato nonchè del costo della produzione e della rimunerazione dei vari fattori della produzione stessa. Il decreto, intorno al quale fervono in questi giorni le discussioni, non è stato ancora emanato, ma ha sollevato le proteste della Confederazione del Lavoro la quale intende che siano sospese tutte le vertenze riguardanti la diminuzione dei salari, in attesa che la commissione presenti le sue conclusioni. Si è affermato da molti giornali che gli industriali sono contrarissimi alla inchiesta progettata. Ciò è inesatto e per convincersene basta leggere il noto memoriale presentato al Ministro dell'industria dalla Confederazione Generale dell'Industria. Crediamo opportuno trascrivere il seguente brano importantissimo:

«Si è detto, a giustificare l'inchiesta, che la vita è in questi momenti di assai rincarata. Orbene noi non contestiamo che il costo della vita presenti una tendenza all'aumento, ma chiediamo perchè il Governo, perchè l'opinione pubblica non si preoccupino delle ragioni di questo aumento, perchè non mettano in evidenza che la causa principale dell'aumento non deriva dai prodotti industriali, ma dal rincaro di tutte le derrate alimentari e di tutti i prodotti agricoli, per cui ad esempio le patate, il burro, le uova, la carne, i cereali, insomma gli elementi fondamentali della vita hanno raggiunto prezzi altissimi, senza che le spese di produzione o l'importazione di materie prime lo giustificassero.

«Si pronunci il Governo su questa questione che interessa così da vicino, non solo le classi operaie, ma tutte le classi povere e medie della nazione e veda se proprio sia l'industria — con l'asserito protezionismo ad oltranza che falsamente viene a noi imputato, — quella che ha condotto a così elevate altezze il costo della vita in Italia. E' tempo quindi che il Governo veda chiaramente quale sia l'indirizzo costante e continuo che deve seguire nella sua politica verso l'industria. Infine dei conti non può essere lasciato abbandonato alle sole preoccupazioni politiche un ramo di attività economica, che produce annualmente 70 miliardi di merce e procura i mezzi di sostentamento del guadagno per circa 9 milioni di italiani.

«Comunque se, oltre agli elementi di cui disponе, occorre al Governo cercare altri modi per conoscere la situazione attuale, *la Confederazione dell'Industria non può certamente opporsi a che questo avvenga. L'industria italiana ha tutto da guadagnare nel far sapere al pubblico con quali sforzi e con quali ostacoli essa viva in Italia.*

«Ma con ciò la Confederazione non può acconsentire a rinviare l'applicazione di nuove norme salariali. Una inchiesta seriamente condotta non per scopi politici, ma per quello ben determinato di esaminare la realtà in tutta la sua complessità di rapporti, anche di fronte ai consumatori ed anche coi mercati esteri non può durare pochi giorni. Ora la Confederazione dopo aver obbligato le ditte confederate ad osservare i patti concordati sino alla loro scadenza, non ostante che per molte ciò volesse dire non solo un aggravio ma perdite molto onerose, non può, oggi, che i patti sono scaduti, costringerle a spese che moltissime di esse non sono in grado di sostituire».

La vertenza dei meccanici.

Le trattative per la sistemazione dei salari dei meccanici in Lombardia sono proseguite attivamente a Milano presso la Sede del Consorzio Lombardo Industriali Metallurgici. Le ultime proposte degli industriali sono le seguenti: Riduzione di L. 4 giornaliere frazionate in 4 mesi a datare dal 1. novembre lasciando però la facoltà alle singole ditte di consentire un frazionamento anche più favorevole alle maestranze. La cifra di L. 4 è applicabile agli operai sopra i 20 anni e va ridotta a L. 3,20 per gli uomini fra i 20 e i 18 anni e per le donne sopra i 20 anni, a L. 2,40 per gli uomini fra i 18 e i 15 anni e per le donne sotto i 20 anni e a L. 1,20 per i ragazzi di età inferiore ai 15 anni. A queste proposte la Federazione operaia contrappone: Operai di età superiore ai 20 anni, riduzione di L. 2,80 sull'indennità caro-viveri, aumento di Lire 0,25 sulle paghe orarie e di L. 0,10 sui supplenti fissi. Operai di età fino a 2[illegible] anni, ragazze e donne, variazioni proporzionali. La proposta della F.I.O.M. in complesso si riduce a una semplice trasformazione della paga la quale non subirebbe riduzioni sostanziali sopratutto per gli operai cottimisti.

Le assemblee delle rispettive Federazioni padronali ed operaie si sono adunate per prendere in esame queste ultime proposte avanzate da dalle proprie commissioni durante le trattative. Una riunione decisiva tra le parti è stabilita nella giornata di sabato 29 corr.

L'assunzione obbligatoria invalidi di guerra e le notifiche dei datori di lavoro.

In attesa della compilazione del regolamento in applicazione della legge 21 agosto 1921 per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle aziende, e per cui è già stata nominata una commissione della quale fanno parte i rappresentanti industriali ed operai, le singole ditte possono ancora assumere personale indipendentemente dall'obbligo di assunzione dei mutilati cui non possono essere tenute sino a quando il regolamento non abbia specificato quale categoria d'industria vi siano sottoposte e quali siano le modalità dell'assunzione. Per intanto ed in osservanza al disposto dell'art. 14 della legge, tutte le ditte dovranno fare le notificazioni in detto articolo esposte, avvertendo che secondo le norme di applicazione della legge tali modificazioni debbono essere fatte entro un mese dall'entrata in vigore della legge, e cioè entro il 18 Novembre 1921.

Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti

Segretariato d'assistenza – Sezione di Gallarate.

Venerdì giorno 21 scorso si tenne una seduta del Consiglio della sezione locale dell'Ass. Naz. fra le Madri e le Vedove dei caduti. Scopo principale della riunione fu quello di definire la sistemazione delle tombe militari del nostro cimitero.

E' noto che la « Dante Alighieri » ha, con patriottico pensiero, riunite da tempo, in un campo speciale del nostro cimitero, le salme di quei soldati reduci dal fronte che sono morti nei nostri ospedali militari di riserva e la quale tuttora cura la manutenzione e l'abbellimento delle rispettive tombe; ma nei vari campi comuni del camposanto hanno avuto sepoltura circa altri cento soldati italiani spentisi essi pure negli ospedali militari, molti in seguito a cadute dagli areoplani, altri perchè colpiti dalle insidie della «spagnuola» proprio quando l'avanzata vittoriosa dei nostri eserciti faceva loro sorridere la speranza di un prossimo sicuro ritorno alla casa sognata.

Su qualcuna delle loro tombe è stato messo dalla pietà delle famiglie o degli amici, un segno di ricordo e d'affetto. Ma circa sessanta giacciono completamente dimenticati, senza un nome, senza un lume, senz'altro riconoscimento che il cippo comunale che numera le lorn tombe. Povere tombe di soldati ai quali si rivolge il pensiero e l'angoscia delle famiglie lontane, le quali si trovano nell'impossibilità materiale di potersi qui recare per confortare di lacrime, di fiori, di ricordi le fosse dei cari perduti!....

La sezione locale dell'Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti, che tanti dolori compendia, ha pensato di celebrare la ricorrenza del giorno dei morti e quella dell'anniversario della vittoria, che quest'anno, per la Cerimonia in onore dell'«Ignoto Milite», assumerà carattere ancor più commovente e solenne, provvedendo a sistemare le tombe dimenticate.

A ciascuna di esse infatti farà mettere, a sua cura, una croce in cemento con targa, ricordante il nome del defunto e la data di sua morte; e quando le tombe saranno ben sistemate, consegnerà ciascuna di esse ad una madre o ad una vedova di guerra della Sezione, la quale ne diverrà la madrina e ne curerà la manutenzione. Alla nobile iniziativa è già stato assicurato l'appoggio ed il contributo di persone buone e generose.

L'Associazione però fa caldo appello a tutti quanti sentono vivo il sentimento di patria ed il culto dei morti perchè abbiano ad associarsi a quest'opera di pietà e spera che il contributo sia largo così che le sia reso possibile onorare, sia pure con un ricordo collettivo, anche gli ottanta soldati czeco-slovacchi qui pure morti e sepolti.

L'Associazione avverte che riceve le offerte destinate alla sistemazione delle tombe dimenticate presso la Presidenza della Sezione Sig.ra Costanza Colombo ved. Crespi, via Manzoni, 2 - e che sempre a tale scopo nel giorno dei morti, all'entrata del cimitero, venderà apposite cartoline.

Il giorno 3 Novembre poi, alle ore 10 verrà celebrata dal M. R. Preposto cav. Don Pietro Sommariva nella chiesa prepositurale, una solenne funzione di suffragio per il Milite Ignoto.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella sua seduta ordinaria del 17 corrente, tra l'altro prese le seguenti deliberazioni:

1. Ha stabilito di rinnovare raccomandazioni alla Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato perchè sia mantenuto il treno n. 1421 che alle ore 6 parte da Arona per Gallarate e Milano e che serve a numerosi operai della plaga per recarsi al lavoro.

2. Ha assegnato il contributo di L. 400 al banco di beneficenza promosso dalla Società di M. S. Figli del Lavoro pro fondo vecchiaia ed inabili al lavoro.

3. Ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda di Giuseppina Palfini per subingresso e intestazione nell'esercizio Albergo Tre Re, già condotto dal suo defunto marito Francesco Checchi.

4. Ha concesso un bimestre di aspettativa per motivi di salute alla maestra signorina Camilla Pasta.

Raddoppiamento del binario tra Gallarate e Arona

La Giunta Municipale ha rinnovato pratiche presso il Ministero dei Lavori Pubblici e la Direzione delle ferrovie dello Stato per sollecitare la costruzione del secondo binario sulla linea Gallarate Arona onde procurare lavoro alla massa operaia disoccupata della zona.

Le risposte pervenute al Comune confermano che l'Amministrazione ferroviaria non può prendere per ora alcun impegno per il raddoppiamento di detto binario che non è compreso tra i lavori la cui esecuzione possa prevedersi prossima, stante la mancanza di fondi disponibili.

LUIGI RIVA

Il nostro amico Giuseppe Macchi, appassionato studioso delle cronache cittadine, ha proposto ultimamente al Cons. Comunale, che una nuova via della città fosse dedicata al nome del cronista Luigi Riva.

E domenica scorsa, allo scoprimento della lapide a di lui ricordo per iniziativa della Società Gallaratese degli studi patrii, il signor Giuseppe Macchi pronunciava un mirabile discorso, e che noi siamo ben lieti di pubblicare qui sotto, per far meglio conoscere quell'umile uomo che illustrò così meritatamente la cronaca cittadina, e che per merito principale dell'amico Macchi è stato riportato all'onore del perenne, visibile ricordo.

« E' ufficio nobilissimo di affettuosi cittadini contribuire allo splendore della Patria illustrandone i tempi e le opere memorabili, o glorificando ad incitamento e ad esempio i figli suoi più degni.

A questo compito attende tra noi, con lodevole zelo, la *Società Gallaratese per gli studi patrii*: a sua iniziativa oggi — mentre festeggiasi un concittadino che è lustro vivente e decoro dell'arte divina dei suoni —, viene eternato nel marmo il nome d'un altro benemerito gallaratese nel primo centenario della morte.

Luigi Riva non sorti natali illustri; non acquistò fama nelle scienze o nelle arti o nelle armi; ma legò durabilmente il suo nome ad una cronaca locale dei fatti più notevoli che accaddero a lui dintorno per lo spazio di quarantacinque anni, che corsero tra il 1760 ed il 1805.

Il semplice e modesto panierajo, il buon *cavagnatt* che abitava questa casa e che veniva detto « capo del suo portico », forse per l'autorità morale che esercitava sui vicini, dettò gli « Annali di Gallarate » quasi a sollievo delle quotidiane fatiche e nelle ore che l'arte sua gli concedeva di riposo.

Egli potè così narrarci o meglio farci passare davanti agli occhi come in un caleidoscopio, come in una cinematografia, gli avvenimenti che facevano or lieta or triste la sua, la nostra Gallarate: le feste di S. Cristoforo e le inondazioni dell'Arno; gli alberi della libertà e le processioni religiose; l'ascensione di palloni areostatici (che ci fruttarono il nomignolo di *bruxa-ballon*) e le persecuzioni politiche; i lavori pubblici e le pubbliche calamità; la pace e la guerra; e via via chiese e conventi, monache e frati, funi e cavalli; e tedeschi e francesi e russi che vengono e vanno e ritornano, nunzi gli uni di libertà, di restaurazione dell'ordine gli altri, portatori tutti di miserie e di rovine e tutti dissanguatori ad un modo. Liberté, egalité, fraternité, cantava allora melanconicamente un vate menegtino, *liberté, egalité, fraternité, ma i franzes in carocia e nun a pé.*

Il quadro è di mano d'un testimonio di veduta, commosso ma veritiero, e che tratta la cronaca con Patrima, ond'essa riesce spontanea, efficace: vince quella rinomata del mezzaro mibunese Burigozzo, vince anche certi diari, tra ampollosi e pretenziosi, di taluni giornalisti o corrispondenti del tempo nostro.

Noi non cercheremo negli « Annali di Gallarate » precisione scientifica o perfezione letteraria; mancano ai Riva dottrina di cose ed ornamenti di parole; ma il suo stile è condito con mirabile semplicità ed arguzia (ricordo ad esempio che volendo dare una definizione del codice civile introdotto dal nuovo Vicario, ci si limita a chiamarlo *il nuovo modo di litigare*); epperò lo scritto, cosparso di buon senso popolano, si fa leggere volentieri e con interesse in ogni parte.

Il Riva registrava ed illustrava le piccole costumanze che la storia solenne non cura, ma che pur giova conoscere e meditare perchè della storia sono bene spesso necessario complemento, e della storia spiegano talvolta l'oscuro sotterraneo lavorio. Anche, dunque per averci tramandato il ricordo delle tradizioni e degli usi locali, il nostro panierajo ben merita l'attenzione degli studiosi di storia patria e particolarmente dei gallaratesi, come auspicava il Sac. Alessandro Bianchi che primo pubblicò per le stampe frammenti degli « Annali ».

Ma anche per un altro titolo gli è dovuta la nostra riconoscenza: per l'amor grande cioè ch'egli portava alla terra natale. E cito un episodio caratteristico della sua vita.

Dovevasi procedere alla nomina del Prevosto ed i padri di famiglia, secondo l'uso popolare del tempo, si raccoglievano in chiesa per scrivere il nome dell'eligendo. Due erano i candidati, degni entrambi di stima e di considerazione: Pariani di Busto, appoggiato dagli aristocratici, e Curioni di Gallarate favorito invece dai giacobini. Il Riva, che pur manifestasi apertamente aristocratico, cioè antigiacobino, davanti al nome d'un gallaratese non esita nella scelta e scrive sulla scheda: « sarebbe il mio voto per Pariani, ma elego Curioni perchè nazionale di Gallarate ». Piccolo fatto in apparenza, ma che contiene un monito ed un nobile significato perchè a determinare il voto potè nel Riva, più che lo spirito di parte, l'amore del suo paese. Imparino da lui i cittadini ad amare avanti a tutto la piccola patria locale per amare maggiormente in essa la più grande patria italiana.

Luigi Riva fu uno del popolo, ma degno per operosità di vita, per virtù civili e per i ricordi lasciatici, della memore riconoscenza dei concittadini. Gallarate, dedicandogli questa lapide ch'io mi onoro d'inaugurare, assolve ad un debito, paga un doveroso tributo al suo figlio devoto, e Fannogli onore e di ciò fanno bene ».

Resti essa a testimoniare perenne riconoscenza, ad incitare amore alle virtù, attaccamento al suolo nativo.

Onore al panierajo-cronista!

CRONACA CITTADINA

Commemorazione del Centenario Dantesco.

Si ricorda a tutti i cittadini che questa sera, 29 Ottobre, alle ore 20,30 si terrà nel Teatro di Condominio, per iniziativa del Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri » e della Biblioteca Popolare « Luigi Majno », l'annunciata terza commemorazione di Dante. Oratore: l'avv. Raffaello Casertano; tema della conferenza, che sarà illustrata da interessanti proiezioni:

« LA VOCE DEL POETA »

Nessuno manchi!

L'entrata in teatro è libera.

Inaugurazione della lapide a Cesare Battisti.

Il Consiglio Direttivo del Comitato della nostra «Dante Alighieri» ha definitivamente fissato per il 13 prossimo Novembre l'inaugurazione della lapide-ricordo al Grande Martire. Oratore ufficiale sarà l'On. Avv. Innocenzo Cappa. Chi non ha ancora dato il proprio obolo per la lapide è ancora in tempo; la sottoscrizione è sempre aperta.

Tiro a segno.

In seguito alle vive sollecitazioni della Presidenza della locale Società di tiro a segno, nella scorsa settimana venne qui un capitano del Genio militare di Milano per un sopraluogo al poligono di Madonna in campagna.

Accompagnato dai membri della presidenza signori: Ing. Stefano Calcaterra e Antonin Maria Colombo, il predetto capitano ha potuto constatare sul luogo lo stato di notevole deperimento in cui si trova il poligono e la necessità che sia dato inizio, al più presto, ai lavori di riparazione.

Speriamo che le pratiche relative possano avere esito favorevole e sollecito per la ripresa del funzionamento della società, come è nel vivo desiderio di tutti.

Torneo scacchistico.

Domenica 23 c. m. la giovane e fiorentissima Società Scacchistica Gallaratese si incontrava in amichevole torneo col Gruppo scacchistico di Lecco, riportando una splendida, lusinghiera vittoria, di cui diamo il risultato:

Sirolli di Lecco contro Meneghini di Gallarate - vince Meneghini.

Todeschini di Lecco contro Murgi di Gallarate - vince Murgi.

Farias di Lecco contro Crosta di Gallarate - vince Farias.

Leone di Lecco contro Gandini di Gallarate - patta.

Raggi di Lecco contro Bianchi di Gallarate - vince Bianchi.

Vacchesi di Lecco contro Prandina di Gallarate - vince Prandina.

Festa socialista.

Domani, grandi sbandieramenti, riunioni, discorsi, ecc. per l'inaugurazione del palazzo del proletariato con l'intervento di tutte le forze socialiste della plaga.

Siamo sicuri che tutto procederà regolarmente senza il minimo incidente disgustoso, perchè, qui, è forte il sentimento di rispetto per ogni partito.

Intanto, il nostro buon Milani, aspetta sempre che si inizi la.... casa delle associazioni.

STATO CIVILE

dal 20 al 26 ottobre 1921

NATI N. 11 - Maschi N. 6 - Femmine N. 5

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Provasoli Francesco ferroviere con Bernareggi Felicita tessitrice — Orlandi Cesare negoziante con Besnati Angelina civile — Colombo Beniamino facchino con Usienghi Anna tessitrice — Pandolfi Alessandro R. ingegnante con Velati Adele, civile — Zanzi Pio, meccanico con Gelmi Maria magliaia — Pizzetti Guido fonditore con Flecchia Teresa civile.

MATRIMONI.

Lamperti Luigi impiegato con Buffoni Angela, civile — Conca Ernesto fattorino con Ferrazzi Angela casalinga — Romeso Antonio orefice con Palli Delfina, operaia — Viscotti Alfredo Ferroviere con Fusi Chiara operaia — Ferrazzi Vittorio sarto con Franzetti Carlotta sarta.

MORTI.

Temporini Pietro, di Filippo, infante — Borio Ines di Ireneo, infante — Magnoni Mario d'anni 30, manovale — Locarno Teresa di Carlo, infante.

Sport

PALLA AL CALCIO

Helvetia 1.a batte Gallaratese 1.a-3 a 1

Forte, simpatica, elegante squadra quella che la Soc. Ginnastica Gallaratese ci ha fatto ammirare domenica scorsa sul proprio campo. La concittadina, benchè fortemente handicappata dall'assenza di due dei suoi migliori giocatori, Martinella (Cap. - Centro sostegno) e Palazzi, half destro, ha saputo tener fronte validamente al gioco tecnico e veloce dei bianco elvetici minacciando seriamente, nel secondo tempo, la ben difesa rete degli ospiti.

Il match, arbitrato colla solita competenza da Giorgio Croci si inizia alle 15.15 precise.

La palla è agli elvetici che con sicuri e precisi passaggi la portano verso la rete di Lazzaroni, che ha giocato ottimamente, impegnandolo in una prima parata. I bianco blèu sono sorpresi e non trovano il loro assieme difendendosi ed attaccando piuttosto conticamente. Gli ospiti hanno così modo di assicurarsi due punti, il primo segnato da Waldmeyer ed il secondo da Gass in una melée. Il gioco si sposta rapido da un campo all'altro e ci fa assistere ad azioni in cui brillano per sicurezza e precisione il bach Grisetti, l'half sinistro Orioli, la coppia Leva, Raimondi. Anche l'ala destra Crosta con rapidissime fughe porta belle centrate sulla rete di Chichirio. Una di queste, raccolta da Leva e, a giudizio di molta parte del pubblico, il primo punto a favore dei Gallaratesi. L'arbitro non lo concede perchè, assicura, non è entrato nella rete.

Ammirate le veloci ali dei biancò crociati, pronto e preciso il centro avanti Schneider, ottimo, instancabile il centro sostegno Wuest e perfetto calciatore ed incettatore il bach sinistro Weilemann.

Verso la fine della ripresa Restelli può salvare l'onore della squadra proiettando un perfetto pallone.

Nella seconda ripresa i Gallaratesi attaccano con foga e decisione. Energicamente sostenuti dalla linea mediana e dai terzini, gli avanti sono per la quasi totalità del secondo tempo sotto la rete avversaria. Leva e Raimondi entusiasmano colle loro coordinate azioni e si deve attribuire alla guigne se un potente schoot di Leva ed un calcio a pochi metri di Raimondo non devono trovare la via del goal. Cerozzi e Restelli sbagliano diversi ottimi palloni da pochi metri. Il pubblico, numeroso ed entusiasta, applaude ed incita al pareggio che però non può essere raggiunto; anzi, a pochi minuti dalla fine mentre minaccia un forte temporale ed il vento si abbatte contro i nostri footballers, lo squadrone dell'Helvetia si aggiudica un terzo punto per merito dell'ottimo centro Schneider, che con precisione, spara in goal un perfetto pallone inviatogli dall'ala destra.

La squadra della « Gallaratese » era così formata: Lazzaroni - Grisetti e Molteni - Orioli, Mapelli, Fedeli - Cerozzi, Raimondi, Leva, Restelli, Crosta

* * *

Precedette una partita tra le Riserve della Gallaratese ed il Solbiate F. B. C. 1.a. I solbiatesi pur contando nelle loro file degli ottimi elementi hanno dovuto cedere di fronte al gioco preciso e serrato dei bianco blèu. Il match termina con 2 a 1.

* * *

Domani gli appassionati cultori di palla al calcio potranno assistere ad un altro importante incontro della squadra Gallaratese contro «Vigor F. B. C. » di Milano. Gli ospiti si presenteranno in campo in una formazione perfetta ed i nostri dovranno faticare un poco per cavarsela con onore.

APPUNTI

Prodigalità socialista.

Se una qualunque amministrazione comunale, non socialista, coi tempi difficili che corrono per le finanze comunali, avesse dato del denaro al teatro di Condominio per dare degli spettacoli teatrali di prosa o canto, sarebbe di sicuro fieramente attaccata dagli organi socialisti, accusata di sperpero indegno del pubblico denaro.

E avrebbero avute buone ragioni di critiche e di biasimo.

Ma lacosa cambia completamente nei riguardi dell'attuale nostra amministrazione socialista, la quale è intervenuta con tutta facilità a saldare un deficit di lire tremila emerso dopo un breve corso di rappresentazioni datosi al teatro del proletariato.

Il pagamento di che sopra era già stato assicurato con deliberazione della Giunta Municipale; e la proposta venne portata innanzi al Consiglio Comunale soltanto pro forma, perchè già l'impegno era stato assunto e la Giunta era sicura del fatto su.o

Ed a nulla valsero le buone e molte ragioni opposte dai consiglieri della minoranza; il teatro del proletariato non è quello del Condominio e il Comune può pgaare allegramente. Comandano si o no per la gloria del proletariato?

Ma il curioso e l'ameno è questo, che il resoconto della seduta consigliare dato dalla *Lotta di classe* è uguale a quello comparso, prima, sulla *Prealpina*...., però, fino ad un certo punto. Infatti a proposito del sussidio in discorso si dice nei due giornali:

« *Macchi* ribatte l'appunto contro la Giunta che si è impegnata a dare una cifra senza prima domandare il parere del Consiglio ». Qui la *Lotta* si ferma e la

Prealpina invece continua: « e senza neppure darne comunicazione ai giornali nelle periodiche pubblicazioni delle deliberazioni di Giunta ». L'omissione è molto significativa.

Anche questa è da contar . . . .

ad onore e gloria delle ferrovie di Stato. Nella nostra stazione ferroviaria venne esposto, da alcuni giorni, il seguente:

AVVISO

« Per disposizione superiore i biglietti di Stato da L. 10, 5, 2 e 1 laceri o rappezzati da oggi in avanti non saranno più accettati agli sportelli della biglietteria e verranno senz'altro respinti ».

Il Capo Stazione.

Si potrebbe dubitare della « superiore disposizione » poichè in altre stazioni non abbiamo trovato simile avvertimento, ma vogliamo credere, per non avere dispiaceri.

Ma domandiamo — e con noi domandano e sacramentano i viaggiatori — hanno un po' di testa i così detti « superiori » delle ferrovie? Hanno essi la conoscenza pratica della vita, degli affari, del movimento dei viaggiatori?

D'ora in avanti, a comperare un biglietto ferroviario, sarà una faccenda abbastanza difficile e preoccupante.

Se altri uffici dello Stato e non dello Stato, se in commercio, nelle botteghe dovesse prevalere il criterio di quei tali « superiori » in fatto di moneta cartacea, verremmo probabilmente al ripristino del baratto.

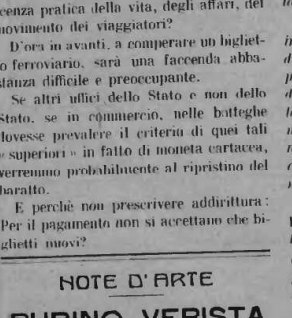
E perchè non prescrivere addirittura: Per il pagamento non si accettano che biglietti nuovi?

NOTE D'ARTE

RUBINO VERISTA

Trovare Rubino: ecco il primo problema da risolvere.

Da Sesto Calende, bisogna piegare a destra, attraversare in barca il Ticino, risalire l'altra di Castelletto; a S. Anna tenere la destra, poi prendere la destra ancora, salire, scendere, risalire attraverso un bosco di robinie.



A. RUBINO R.

Un piccolo spiazzo, un fico e una casa con otto finestre. Si entra da una finestra in corrispondenza al fico ed ecco trovato Rubino. Sta disegnando la sua millesima tavola per il « Corriere dei Piccoli »

« vuol disfarsi ormai Pierino
dell'odiato burattino ».

Per prima cosa Rubino ci spiega che è venuto ad abitare sul Castellazzo per essere al sicuro dei seccatori (escluso il sottoscritto).

In secondo luogo egli ci comunica l'urgenza che le previsioni fatte nel 1905 da Giuseppe Bevione, oggi Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, si stanno verificando.

Diceva infatti Bevione che un giorno Rubino avrebbe per puro amore dei contrasti, scritte delle polche per mandolino e dipinto dal vero.

Le polche, non precisamente per mandolino, Rubino le ha già scritte e i dipinti stanno vedendo la luce.

« Io, dice Rubino, ho sempre dipinto dal falso, nel senso che ho sempre copiato delle idee e non delle cose. Il tentativo di dipingere le cose come realmente sono mi è costato una fatica enorme. Ho dovuto modificare il mio modo di disegnare e di dipingere in modo da crearmi una tecnica pittorica completamente diversa dalla prima ».

Così dicendo mi pone sott'occhio una fitta di quadri e di studi in cui egli ha con un originale lavoro di spatola modellato e reso il vero.

La pittura assume in esso l'aspetto di un mosaico smaltato e brillante e il soggetto prende rilievi solidi e definiti che differenziano nettamente tale tecnica dal vecchio impressionismo.

A mio avviso le caratteristiche di tale tecnica sono la forza e ricchezza del colore e la perfetta consistenza delle forme fuse in una omogeneità simpatica e scevra da qualsiasi posa e stravaganza.

Il Rubino pittore si rivela in una forma seria e composta; si comprende subito il caricaturista e il disegnatore paradossale ha avvicinato il vero con un senso di religioso rispetto, ed è rifugito volutamente da quei facili espedienti con cui dal vero avrebbe potuto brillantemente allontanarsi.

« Esporrò a giorni, aggiunge l'amico intervistato, questi saggi in un circolo di conoscenze a Busto Arsizio, e in questa piccola mostra le pitture ad olio faranno da contravveleno a numerosi disegni filosofici, fantastici, e simbolici, perchè non si creda che in mi sia pentito dei miei peccati trascorsi, ma, si comprenda che queste due forme d'arte possono benissimo andare a braccetto ».

Ecco infatti un « Tramonto sul monte Rosa » *pieno di profonda poesia dare il braccio a* « una terrificante « Idea Fissa »; *ecco i casolari di* « Gràniga » *far compagnia a una* « Necessità » *con una quarantina di figure; ecco un* « Aurora in Val Bognanco » *fare a pugni col* « Desiderio ed Inerzia » *e con un impagabile* « Amico delle Nuvole ». *Ma è impossibile enumerare tutto: i quadri, i disegni, le tempere sono numerosissime e dicono di quanto lavoro sia capace l'artista che vive nel raccoglimento dello spirito.*

— *E la letteratura?* »

« *Non dorme: dopo i due ultimi romanzi per bambini* « Viperetta » *e* « Tic e Tac » *e la* « Scuola dei giocattoli » *ho mandato i bambini a dormire per dedicarmi a un* « Giardino delle Chimere » *che è un vero e proprio poema diviso in canti e in strofe. So che il genere è già di moda, per questo appunto mi piace rinfrescarlo.*

— *E non è possibile saper qualche cosa di più preciso in merito?*

— *Eccoti un'ottava come antipasto:*

Dal cervello dell'uomo scaturisce
un mostro mezzo bestia e mezzo dea,
che il divino e l'umano insieme unisce
figlio del desiderio e dell'idea.
Di penne occhiuto, lucido di strisce
quel mostro sfugge all'uomo che lo crea
e lo precede saltellando snello
strano di membra, ma di volta bello.

— *E dopo?*

— *Per oggi basta!*

— *E gli spettacoli teatrali?*

— *Dopo la terribile « derenera » procuratami dall'ultima serata musico, mimico, pirotecnica di Orta, mi sono ritirato dalle scene; sei quindi libero di farti scritturare da un'altro: guadagnerai di più....*

— *E come fai a vivere sempre in questa solitudine, come un eremita.....*

— *Ahimè! questa è tutt'altro che una solitudine. In così dire egli lancia un fischio caratteristico e si presentano tutti in fila i quattro Rubinetti.*

« Eccoti le mie gioie disse il padre dei Gracchi: Mario, Leopolda, Michelangelo e Dante....

Ma scendeva la sera, l'ombra del fico si allungava, ed io pensavo alla strada complicata che dovevo rifare per tornare a casa, lasciai Rubino alle prese con Pierino che tanto per cambiare non riesce a perdere l'odiato burattino.

Sesto Calende, 20 ottobre 1921.

LUIGI BOGNI.

Abbonatevi all'UNIONE

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SESTO CALENDE

La coppa dell' Unione Sportiva.

Togliamo dalla « Gazzetta dello Sport » del giorno 26 c. m.:

« Essendo risultato da ulteriori accertamenti che l'U. S. Sestese ha fatto giocare nella partita eliminatoria, vinta contro l'Juventus di Gozzano con 5 porte a 3, due giocatori per i quali non era stato presentato il cartellino in tempo utile, si annulla detta partita dandola vinta con 2 porte a 0 alla Juventus Gozzano. Conseguentemente si annulla anche la partita finale disputatasi tra l'U. S. Sestese e l'U. S. Sommese, e si delibera di far giocare la nuova finale tra la Juventus Gozzano e l'U. S. Sestese sul campo di quest'ultima società domenica 30 corr. »

La disposizione del C. R. Lombardo è giunta inaspettata ed abbastanza.... confusa perchè le eliminatorie si svolsero, dopo il sorteggio fra l'U. S. Sommese e la Juventus Gozzano: tra l'U. S. Sestese e l'U. S. Luinese.

La punizione è caduta quindi sull'undici di Somma Lombardo che ha vinto il Gozzano.

Concludendo, l'U. S. Sommese è stata eliminata e il Sesto dovrà incontrarsi col Gozzano. Mentre scriviamo, nessuna altra notizia giunse, all'Associazione nostra e, salvo contrordini la finale per la coppa avrà luogo sul nostro campo domenica 30 alle ore 14.30.

L'undici Juventino dovrà presentarsi nella stessa formazione del 24 Settembre; il pronostico è favorevole alla nostra squadra, sebbene sarà mancante di due ottimi elementi.

Scuola Professionale di disegno.

Il Comune, non badando a sacrifici, inizia anche per l'anno scolastico 1921-1922 il Corso di Lezioni della Scuola Professionale di disegno.

Il corso si divide in due sezioni: meccanica e ornato edilizia.

Insegnanti ne saranno rispettivamente i Sigg. Mario Astori e Varisco. Per accordi presi cogli industriali del luogo, premi speciali saranno assegnati alla fine del corso a coloro che ne saranno meritevoli per frequenza e profitto.

Nutriamo fiducia che tutti i giovani operai, per i quali specialmente la scuola viene aperta, abbiano ad approfittarne.

Oltre alla tassa d'iscrizione di Lire 5, la tassa mensile è limitata a due lire.

SOMMA LOMBARDO

Spettacolo benefico della « Juventilla ».

Sotto questo nome, la compagnia drammatica soggiornante diretta dal pittore Mario Broggi continua a destare ammirazione: anche domenica scorsa, in «Mario e Maria», di Sabatino Lopez, i bravi dilettanti riscossero i più meritati applausi dal numerosissimo pubblico accorso. Lo spettacolo era dato a scopo benefico; si trattava, cioè, di raccogliere una somma destinata al vecchio procaccia Britanti, al quale era stato involato un pacco postale assicurato per 1000 lire, del quale doveva egli rispondere innanzi all'Amministrazione delle poste.

Il buon cuore della nostra popolazione non si smentì neppure questa volta; diremo, solamente, che la vasta sala della Società Operaia si riempì di spettatori, e buona parte furono rimandati poichè non era rimasto neppure un posto disponibile.

Principali interpreti furono, come sempre, le signorine Casale, bene assecondate dal sig. Raoul Guagliumi, i quali tutti posseggono oramai tale corredo d'espressioni sceniche che male faremmo a considerarli soltanto buoni e capaci dilettanti. Anche le parti secondarie, signori Cova Pedritto, Engè Attilio, Zocco, Fasano e Carenzi Renzo, rivelarono ottime capacità interpretative e, unitamente ai protagonisti, furono festeggiati e calorosamente applauditi.

Ai bravi giovani e al loro solerte e genial direttore il nostro plauso sincero, l'augurio di anche maggiori successi, e l'incitamento a proseguire nelle loro educative e ricreative rappresentazioni.

Domenica, 30 cror. replica di « Mario e Maria ».

SOLBIATE ARNO

La scomparsa di un benemerito

Mentre una ben riuscita operazione chirurgica dava adito alle migliori speranze, il triste destino volle riprendere il sopravvento e togliere alla stima ed all'affetto universale il cav. Carlo Merlotti, sindaco del nostro paese.

La sua morte lascia largo rimpianto e cordoglio in tutti che lo conobbero, perchè fu buono, mite e passò beneficando in tutte le contingenze della sua vita pubblica e privata che può riassumersi in tre auree parole: *Bontà, mitezza e modestia!* Con queste tre doti egli seppe mantenere la concordia per ben quarant'anni in cui si occupò della cosa pubblica, sia come Assessore prima, che come Sindaco poi.

Nessuno ricorse invano a lui e Solbiate ebbe da lui incremento e incoraggiamento nelle sue industrie, delle quali il Paese può essere giustamente orgoglioso.

Anche alla morte andò incontro col sorriso della bontà, non dimenticando nessuno del suo Paese, largendo un cospicuo lascito all'Asilo infantile, ed altri alla Congregazione di Carità, alla Società Operaia, alla Scuola di Disegno ecc. e ricordandosi anche delle vedove e dei vecchi che beneficò collettivamente e privatamente.

I suoi funerali riescirono un unanime plebiscito di affetto veramente e mestamente sentito. Tutti vollero dare un ultimo addio alla cara Salma e parole commoventi testimoniarono dinanzi alla mesta dimora, i cui battenti si chiudono per l'eternità, che l'amore e la riconoscenza sanno sfidare l'eterno silenzio e vivere oltre la tomba!

Dopo i commossi saluti del Rev. Don Paolo Macchi, che si fece interprete della famiglia, parlarono il Comm. Torrani vecchio amico del compianto cav. Merlotti e i sigg. Avv. Giussani e cav. Carabelli Carlo.

Troppo profondamente accorato il Parroco rev. Don Tommaso Banfi non seppe esprimere il suo fraterno affetto pel povero Estinto che con mal represso pianto.

Il cav. Merlotti è scomparso; ma la di lui memoria vivrà lungamente nella sua Solbiate e nel cuore dei buoni, che tale poterono conoscerlo ed apprezzarlo.

CASSANO MAGNAGO

Furto.

Stavolta la sgradita sorpresa è toccata alla Ditta Giani, Ondoli e C. che si è trovata alleggerita il proprio magazzeno di una diecina di migliaia di lire, per opera di ladri che prima delle ore 23 avevano già compiuto l'audace colpo.

Fortunatamente, e per pura combinazione, la refurtiva venne nella notte stessa ritrovata nascosta in una vicina campagna, e quindi ricuperata. Dei ladri, però, nessuna traccia.

Balli pubblici.

Domani, nel salone della Società Ginnastica, avranno inizio pubblici balli. Farà servizio l'orchestrina « Sempre Liberi » con accompagnamento di pianofrote.

Sport.

Domenica scorsa una squadra mista del nostro Foot ball club ha giuocato colla prima squadra del Casorate una interessante partita, dalla quale, pure essendo risultata la superiorità dei nostri giuocatori, è terminata pari 1 a 1.

Inaugurazione.

Con una imponente e magnifica adunata di Fasci della Provincia, domenica si è tra l'altro inaugurata solennemente la fiamma della squadra d'azione di Cassano Magnano, dei Fasci Italiani di Combattimento. Madrina della stessa fu la Signora Falorsi che in poche ma commoventissime parole, consegnò il vessillo portante il nome del suo povero figlio Michele, perito in un accidente aviatorio.

Veramente significativa è stata l'idea di intestare a Michele Falorsi il magnifico vessillo, dono gentile delle signorine Cassanesi, simpatizzanti del nostro movimento, inquantochè Falorsi fu uno dei primi e dei più entusiasti assertori del fascismo Gallaratese. Fratello di due valorosi caduti in guerra, figlio di genitori patrioti nel senso più puro e più elevato della parola, tutto sapeva sacrificare per l'idea di una Patria più grande e bella. Ed è per questo che i Fascisti Cassanesi hanno voluto ricordare nel loro vessillo questo degno e memorabile figlio d'Italia.

VERGIATE

Sempre impostura socialista.

Spett. Giornale *Unione* - Gallarate.

Riferendosi all'articolo del N. 656 del giornale *La Lotta di classe* in riguardo al sig. Castano Emilio di Sesona, il sottoscritto; deve osservare che il corrispondente di detto giornale è in perfetta mala fede in questo, come pure la dovette constatare altre volte a spese sue.

1. E' proprio vero che il sig. Castano Emilio, quale membro della Commissione prefettizia per la riparazione fabbricati danneggiati dallo scoppio, senza alcun motivo abbia insultato *così villanamente* l'Ing. Grippa, nella sua qualità di Presidente di detta Commissione, solo per averlo trovato in giro col sindaco ed il rappresentante della Cooperativa Edile?.... Chi è in buona fede non può ammetterlo.

Piuttosto sappia l'illustre corrispondente, che della commissione suddetta non fa parte *nessun membro, della Cooperativa Edile* quindi, se il sig. Ing. Grippa è venuto a Vergiate per il collaudo di lavori, doveva rendere edotti gli altri membri della Commissione e cioè, il sig. Castano Emilio, il sottoscritto, ed il Sindaco e non altri!..

2. Sappia l'illustre corrispondente che il motivo per cui il Sig. Castano Emilio offese ((secondo lui)) o meglio manifestò il suo risentimento al Sig. ing. Grippa non è per averlo trovato solo col Sindaco ed il rappresentante della Cooperativa, ma un motivo ben più grave. Come mai il sig. ing. Grippa si è permesso, sia pure nella sua qualità di Presidente della Commissione e solo d'accordo col sindaco, di assegnare denari in più ad un danneggiato, a scapito di altri più bisognosi? Faceva questo per rendersi beneviso delle autorità Comunali e Cooperativistiche che governano Vergiate? Creda pure l'illustre corrispondente, che se l'ing. Grippa così *vigliaccamente insultato* (come dice lei) fosse stato nella pienezza della rettitudine e nella sua scrupolosa imparzialità, non avrebbe tralasciato di adottare quei provvedimenti che erano a sua disposizione, sia ricorrendo all'ill. sig. Prefetto per destituire il sig. Castano, sia rendendo giustizia personalmente, richiamandolo al dovere come era specifico obbligo morale, anche per la sua dignità personale. Oltraggiato a quel modo non credo che l'ing. Grippa avrebbe lasciato a lei, illustre corrispondente, di prendere le sue difese in un incidente che c'entrava come i proverbiali cavoli.... ma a lui solo spettava la propria difesa.

Ogni ulteriore polemica è inutile, solo la verità deve essere scritta e vedrà che le cose si accomoderanno secondo la legge che li produce.

Vergiate 18 ottobre 1921.

Carlo Landoni.

ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

DIFFIDA

Si diffidano i Combattenti del consegnare polizze d'assicurazione o danari a certo PORTATADINO LUIGI che si aggira in questa plaga spacciandosi per incaricato dell'Associazione, mentre risulta espulso dalla Sezione di Cremona e ricercato dall'Autorità.

Ai produttori di latte.

La Commissione Casearia di Milano per l'annata 1920-21 rende noto ai produttori di latte e agli industriali interessati:

1. che ha effettuato i pagamenti dell'intero prezzo di conguaglio dovuto ai produttori pel latte dato al consumo diretto durante il periodo dal 24 aprile al 30 novembre 1920;

2. che ha deliberato di chiudere la gestione relativa al periodo citato, per quanto riguarda detti pagamenti, col 31 ottobre corrente. Al più tardi entro questa data dellhono perciò essere presentate alla Commissione le richieste di conguaglio con la completa documentazione necessaria;

3. che rimane da pagare il conguaglio per il periodo dal 1. dicembre 1920 al 24 aprile 1921; senonchè la Commissione è costretta a ritardare questo pagamento causa il ritardo con cui da molti produttori e industriali viene effettuato il pagamento delle quote dovute alla Commissione pel latte lavorato. Contro di essi si procede a termini di legge;

4. che ha deliberato di accogliere sino al 31 ottobre corr. i ricorsi che produttori ed industriali volessero presentarle per l'esame di controversie,

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

ATELIER
PER
DISEGNI DI RICAMI

Con sede in GALLARATE, Via Como N. 2, si è costituita la Società

SINGER, MITTELHOLZER & C.

con **atelier** di disegni per ricami di tutti i generi.

Gli appartenenti alla sopra indicata Società, già favorevolmente conosciuti nella plaga del Gallaratese, per la loro speciale abilità e lunga esperienza, sono in grado di eseguire con perfetta soddisfazione ogni ordinazione che sarà loro conferita

CERCO combinazione con ricamatore disponendo di due macchine possibilmente automatiche.

Offerte dettagliate al giornale.

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

LUIGI BANCHIERI
Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500
CONDUTTORI ELETTRICI
Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti, ecc.
Sempre pronti in tutti i tipi e misure.

Legna da ardere stagionata
essenza forte
L. **20.50** FRANCO DOMICILIO

CARBONI FOSSILI E DA GAS
Prezzi convenientissimi

Per acquisti rivolgersi al Sig. **ORLANDI CESARE**
GALLARATE - Viale Milano N. 31

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 30 Settembre 1921.**

ATTIVO				PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 3995490,22				Capitale Sociale	L. 10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 2427154,69		6422644	91	Fondo di riserva	2500000	—
Portafoglio	»	42256982	01	Conti Correnti	» 2024308	37
Buoni del Tesoro	»	3509000	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 30365172	45
Fondi pubblici e privati	»	3068746	76	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 18973781	99
Conti correnti	»	18051128	53	Istituti d'Emissione e corrispondenti	» 4843004	44
Corrispondenti	»	32384855	79	Assegni circolari	» 1130521	25
Riporti	»	8189419	22	Creditori diversi	» 901561	25
Debitori diversi	»	674024	46	Effetti a pagare	» 93629	60
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 262787	16
Depositi di valori	»	50644524	63	Depositanti di valori	» 50644524	63
Stabili di proprietà	»	200000	—	Agenzie	» 2594657	44
Debitori per avalli	»	556117	—	Avalli per conto terzi	» 556117	—
Mobilio	»	2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	» 1359111	60
Esattorie	»	184439	30	» portafoglio	» 749102	45
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	630045	25	Utili lordi del corrente esercizio	» 3284042	42
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	»	1668054	19			
	L.	201322382	05		L.	201322382	05

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi, Ing. Domenico Oliva* — IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino, Alfonso Sanner, Erminio Forni* — Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

U.O.E.I.
Sezione di GALLARATE

30 OTTOBRE 1921

GITA AL MONTE PIAMBELLO
(m. 1125)

COL SEGUENTE
PROGRAMMA:

Ore **8.04** partenza da Gallarate
» **8.24** arrivo a Varese
» **8.40** partenza da Varese
» **9.19** arrivo a Ganna
» **9.30** salita al Piambello
» **12.—** arrivo alla vetta
» **14.—** discesa
» **17.—** arrivo a Porto Ceresio
» **17.20** partenza per Gallarate
» **18.19** arrivo

La quota d'inscrizione è di L. 14 pari alla spesa di viaggio andata e ritorno e si riceve presso la Sede Sociale (Via Mazzini) dalle ore 9 alle 12.

Durante la gita si visiteranno il Villaggio dei Touring ed il Tubercolosario di Cuasso al Monte

IL CONSIGLIO.

IL VERO
"Zafferano„
l'aperitivo preferito di ottimo gusto
viene esclusivamente preparato
dalla PREMIATA DITTA
VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI
(CAFFE' BOSSI)
Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

PRESSO LA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario,

LA COMPOSIZIONE MECCANICA
di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando a detti lavori, prezzi convenientissimi.

— Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

SPAZIO DISPONIBILE

Diffondete l'UNIONE

Pubblicità BERTOLONI - Milano